

# DAL 28 MAGGIO A FORLÌ È FESTIVAL

Il Ravenna Festival unisce le due città: ben 5 eventi dell'edizione 2016 sono programmati a Forlì

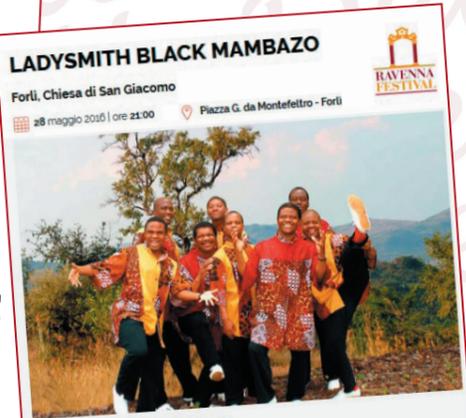
Forlì e Ravenna sono sempre più vicine grazie a Ravenna Festival che ha programmato con l'Amministrazione Comunale e il determinante sostegno della Fondazione Cassa dei Risparmi di Forlì e di Carir Romagna cinque importanti appuntamenti dell'edizione 2016.

Se lo scorso anno con *The Rocky Horror Show* il Festival ha riannodato i fili di una preziosa partnership con la Città - dove aveva già presentato altre produzioni originali di grande successo come *Cats*, *Mamma Mia* ed *Evita* - nel 2016, dopo i grandi eventi dell'inverno che hanno visto come protagonisti Riccardo Muti (prima a San Giacomo con l'Orchestra Cherubini e dopo poche settimane al Palafiera per il recital benefico in memoria di don Dario Ciani), la sinergia con Forlì compie un ulteriore significativo salto di qualità.

I cinque appuntamenti costituiscono anche l'avvio degli eventi serali del Festival 2016 che approderà infatti a Forlì il 28 e 29 maggio per una edizione, la XXVII, che prenderà il via a Ravenna il 13 maggio con una importante novità, il doppio appuntamento quotidiano replicato ogni giorno fino al 13 luglio nei due luoghi che sono meta imprescindibile di ogni visita alla città: gli Antichi Chiostri Francescani adiacenti la Tomba di Dante, che ogni mattina alle 11 ospiteranno un momento di spettacolo ispirato al grande Poeta, e la Basilica di San Vitale, nella quale alle 19 si rinnoverà l'appuntamento musicale con i Vespri.

Dal 28 maggio, ore 21 nella Chiesa di San Giacomo, a Forlì il Festival entra nel vivo con l'esibizione dello straordinario gruppo di vocalist 'a cappella' *Ladysmith Black Mambazo*. Un concerto particolarmente significativo in quanto sarà il primo appuntamento di un focus che, nell'edizione dedicata ad una icona del mondo contemporaneo come Nelson Mandela, consentirà al pubblico di scoprire la grande ricchezza artistica e culturale del Sudafrica. Fondati nel 1964 da Joseph Shabalala hanno conquistato immediatamente un ruolo di primo piano tra gli artisti del continente africano (sono stati i primi ad ottenere un disco d'oro) ma hanno dovuto attendere la fine degli anni '80 per vedere la loro musica diffusa in tutto il mondo. Nel 1986 infatti Paul Simon li coinvolge in un album dal successo planetario 'Graceland' che ha venduto oltre 16 milioni di copie in tutto il mondo e l'anno successivo produce il loro primo disco pubblicato negli Stati Uniti 'Shaka Zulu' che si aggiudica il Grammy Award. Da allora sono entrati nelle nomination altre 6 volte. Hanno collaborato con numerosi artisti da Stevie Wonder a Dolly Parton a Ben Harper e sono inoltre apparsi nel video 'Moonwalker' di Michael Jackson, in 'Do it a Cappella' di Spike Lee e hanno collaborato alla realizzazione della colonna sonora del film Disney 'Il Re Leone'. Considerati un simbolo culturale assoluto del Sudafrica nel 1993 hanno accompagnato Nelson Mandela alla cerimonia per la consegna del Premio Nobel per la Pace e l'anno successivo hanno cantato alla gioiosa cerimonia del suo insediamento come primo Presidente di colore di una nazione dalla storia tanto travagliata.

Domenica 29 maggio, ore 21, l'intenso weekend musicale si conclude al Teatro Diego Fabbrì con Stefano Bollani e il suo Piano Solo. "Guarda che per come suoni tu, se ti metti a fare jazz in pochissimo diventi il numero uno." Con questa telefonata il grande Enrico Rava, nel 1996, giusto vent'anni or sono, ha convinto Stefano Bollani a smettere di fare "l'impiegato dei cantanti", aiutandolo a diventare l'artista che è oggi. Dal Conservatorio Cherubini di Firenze ai palchi più prestigiosi del mondo.



**LADYSMITH BLACK MAMBAZO**  
Forlì, Chiesa di San Giacomo  
28 maggio 2016 | ore 21:00 | Piazza G. da Montefeltro - Forlì

Albert Maseko, Abandego Mkhumbane, Thabani Shabalala, Shingange Shabalala, Thembani Shabalala, Mkhosi Shabalala, Mkhosini Dlamini, Plus Shezi, Saburo Mkhumbane  
Il grande Ambasciatore del Sudafrica in Italia

È una sofisticata arte come quella che la musica nera sudaficana ha sviluppato fin dall'Ottocento, a partire da una cultura autoctona molto ricca in campo vocale e della danza. In un patrimonio musicale in cui la profeta vocale ha un'importanza fondamentale, si è generata una musica apprezzata e praticata anche dai giovani generazioni disciolta. Ha a fare sapere al pubblico internazionale della partecipazione di numerosi album discografici e discografici, si sono aggiudicati premi

**STEFANO BOLLANI PIANO SOLO**  
Forlì, Teatro Diego Fabbrì  
29 maggio 2016 | ore 21:00



"Guarda che per come suoni tu, se ti metti a fare jazz in pochissimo diventi il numero uno." Con questa telefonata il grande Enrico Rava, nel 1996, ha convinto Stefano Bollani a smettere di fare "l'impiegato dei cantanti", aiutandolo a diventare l'artista che è oggi. Dal Conservatorio di Firenze ai palchi più prestigiosi del mondo, insieme a grandi orchestre e in "solo", ha sempre saputo unire la tradizione jazzistica alla sperimentazione per il ritmo e il divertimento. Riscopre così a pensare degli omaggi alla musica italiana degli anni Trenta e Quaranta, alle sperimentazioni con la "guai congue" musica e letteratura. Un aneddoto del settimanale "L'Espresso", rivela di lui il suo nominato Ambasciatore.

Sponsor dell'evento

# DAL 28 MAGGIO A FORLÌ È FESTIVAL



# Ravenna Festival

maggio 2016

